



Non è piaciuta la richiesta di danni del Comune di Genova. Nuove indagini su arresti illegali

Il G8 spacca la giunta

Gli assessori di Rifondazione "sospesi" da Roma

Genova. Tre anni dopo, il G8 torna a essere un caso politico e la maggioranza è nella bufera. La decisione del Comune di Genova di costituirsi parte civile nel processo che si aprirà il 2 marzo contro ventisei manifestanti, accusati di devastazione e saccheggio nei giorni del vertice dei Grandi, sprofonda la giunta in uno stato di profondo malessere.

La notizia, anticipata ieri dal *Secolo XIX*, ha mandato in fibrillazione Rifondazione Comunista (in squadra con due assessori) con una serie di reazioni anche a livello nazionale. Poi una fitta serie di contatti, durata tutto il giorno, con i parlamentari Giuliano Pisapia e Graziella Mascia. Ancora, riunioni e confronti: per capire come una decisione avversata dal partito sia passata in giunta senza trovare ostacoli. Così i due assessori che hanno votato il documento in giunta, Valter Seggi e Dante Taccani, prendono ora le distanze e chiedono un chiarimento al sindaco Giuseppe Pericu. Ma il partito chiede ora che si "autosospendano".

La rappresentanza di Rifondazione abbandonerà oggi l'aula del consiglio comunale per protesta, dopo che il vicepresidente del consiglio comunale Laura Tartarini (che è anche avvocato difensore di sette imputati) avrà letto una dichiarazione. Sui banchi vuoti rimarrà solo una maglietta del Comitato Verità e Giustizia per Genova.

Ribadisce il sindaco: «Non si tratta di

un atto politico, mi dispiace che Rifondazione la pensi così. La costituzione riguarda solo i danni materiali, è un atto dovuto: abbiamo ricevuto sette milioni e mezzo di euro dallo Stato come risarcimento. Se non agissimo, la Corte dei conti ci potrebbe contestare un'omissione». Ma la polemica non è destinata a sopirsi. Perché anche i vertici politici dei Ds spiegano: non sapevamo nulla della decisione.

Ancora arresti illegali. Anche il fronte giudiziario torna a riscaldarsi. Il sostituto procuratore Francesco Albini Cardona ha chiesto l'archiviazione della posizione di nove manifestanti, arrestati nelle strade di Genova durante i disordini che hanno contrappuntato il vertice dei Grandi in due distinti episodi. La spiegazione ufficiale è che i verbali d'arresto sono così succinti e stringati da non consentire di sostenere l'accusa in un processo. Dietro la vicenda, però, s'intravede l'apertura di un nuovo filone di indagini sugli arresti illegali compiuti in città durante il G8. Il confronto incrociato delle dichiarazioni e delle testimonianze ha infatti evidenziato come alcuni arrestati siano stati fermati addirittura in luoghi e in circostanze diverse da quelle riportate sui verbali. Partirà quindi una nuova serie di accertamenti per individuare i perché delle clamorose discrepanze.

**Marco Menduni
Andrea Plebe**

Il Comune di Genova si è costituito parte civile Tursi contro i no global bufera con Rifondazione

Genova. Tensione nella giunta per la costituzione del Comune di Genova parte civile contro i 25 no global accusati di devastazioni e saccheggio durante il G8. Rifondazione Comunista ha definito la decisione «un fatto inaudito e gravissimo». Prc ha chiesto perciò al sindaco Pericu «di ritirare la delibera e di non schierare l'istituzione comunale al fianco di chi vuole criminalizzare il movimento». Ma la crisi è anche fra Rifondazione e i suoi due assessori, Dante Taccani e Walter Seggi, ai quali il partito chiede di autosospendersi dalla giunta, e di esprimersi contro

la costituzione parte civile.
□ Menduni e Plebe
alle pagine 6 e 19